

Oltre le parole

# LOTTA AL CLIMA, CORAGGIO E COERENZA

di **STEFANO CIAFANI\***

I giovani dei Fridays for future scioperano con Greta, ma le potenze mondiali purtroppo perdono tempo e la febbre del pianeta continua a salire. Quattro anni fa festeggiavamo l'accordo di Parigi. Ma l'innalzamento della temperatura media terrestre, l'evidenza dello scioglimento dei ghiacciai, l'inarrestabile aumento della frequenza degli eventi estremi confermano che quell'accordo storico non è più sufficiente. La COP25 in corso a Madrid deve andare oltre. Bisogna allungare il passo immediatamente, lasciando le fossili dove sono, azzerando i sussidi ambientalmente dannosi e investendo sulle tecnologie pulite già disponibili sul mercato. Anche l'Italia deve dare il suo contributo. Riprendendo il titolo del nostro XI Congresso nazionale, è il tempo del coraggio per chi governa, puntando su mobilità sostenibile, decarbonizzazione del sistema produttivo, realizzazione di impianti per produrre biometano, partendo dal Centro Sud, e di quelli a fonti rinnovabili distribuiti sul territorio. È il tempo del coraggio per le imprese, come dimostrano quelle che hanno realizzato in Italia impianti unici al mondo, come quello che produce il butandiolo da fonte rinnovabile ad Adria (Ro). La strategia da adottare è ben descritta nel manifesto "Un'economia a misura d'uomo contro la crisi climatica", promosso dalla Fondazione **Symbola** pre-

sieduta da **Ermete Realacci** e sottoscritto anche dalla nostra associazione. È il tempo del coraggio anche per l'ambientalismo. Per continuare a chiudere centrali a fonti fossili, servono tanti nuovi parchi eolici, a terra e a mare, tanti nuovi impianti fotovoltaici, a partire da quelli sui tetti, serve anche il solare termodinamico, oltre al potenziamento degli impianti esistenti, alla realizzazione degli accumuli e delle nuove reti elettriche. I nuovi impianti a fonti rinnovabili devono essere pensati, progettati, realizzati, gestiti e controllati bene. Ma vanno fatti, e non osteggiati come fanno in Italia gli stessi che vogliono chiudere le vecchie centrali a carbone. L'ambientalismo italiano deve essere infatti coerente. Perché non si può applaudire Greta Thunberg quando ammonisce il Congresso americano sull'emergenza climatica. E poi contemporaneamente non dire nulla a chi parla di un digestore anaerobico per produrre biometano come se fosse una centrale nucleare o a chi straparla di emissioni di esafluoruro di zolfo per ostacolare lo sviluppo dell'eolico nel nostro Paese. E allora avanti senza indugio con coraggio e coerenza. Perché solo così vinceremo la difficile, ma non impossibile, sfida climatica.

\*Presidente nazionale di Legambiente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

